

Frateel Luigi è una proposta

RIVISTA SEMESTRALE - ASSOCIAZIONE PRO BEATIFICAZIONE FRATEL LUIGI BORDINO

Spedizione in abb. postale - art. 2, comma 20 lett. c - Legge 662/96 - ANNO XXXVI - SEMESTRALE - N° 1 - 1° SEMESTRE 2015

BEATO



Sommario

EDITORIALE

Il traguardo 3

MESSAGGI A FRATEL LUIGI

**Fama di santità
e devozione** 4

APPROFONDIMENTI

Processo 12

**Fratel Luigi Bordino:
uomo con l'animo
di fratello** 19

INSERTO BEATIFICAZIONE

**Programma
e organizzazione** 15

PUBBLICAZIONI

**Dalla Siberia
al Cottolengo** 27

I figli del Cottolengo 29



Spedizione in abbonamento postale

comma 20 lett. c) art. 2 Legge 662/96
Anno venticinque - Numero 1
Primo semestre 2015 - Torino

Tribunale di Torino
Registrazione n. 4113
del 14/11/1989

Il bollettino s'invia a tutti coloro
che lo desiderano; si sostiene con le libere
offerte dei lettori

Direttore Responsabile
D. Carlo Carlevaris

Fratel Luigi è una proposta

"Rivista semestrale di proprietà della Associa-
zione pro beatificazione Fratel Luigi Bordino
Via Cottolengo, 14 - 10152 Torino
centralino telefonico 011.5225111

e-mail: info@fratelluigibordino.it

Redazione: Fratelli Cottolenghini
(Superiore Generale): tel. 011.52.25.080

C/C n. 93865582 intestato a:
Associazione pro beatificazione
Fratel Luigi Bordino
Via Cottolengo 14 - 10152 TORINO

Progetto e impaginazione:
at Studio Grafico - Torino

Stampa:
Tipografia Commerciale - Venaria Reale (TO)

Per relazioni di Grazie, dalla pietà popolare attribuite al Ver-
nerabile fratel Luigi della Consolata, si prega di indirizzare le
testimonianze alla Postulazione.

In ossequio alle prescrizioni ecclesiali si dichiara che le mede-
sime meritano solo fiducia umana e non prevengono il giudizio
della Chiesa.

Il traguardo

Il 2 maggio 2015 segna un traguardo fondamentale per il processo di Beatificazione di frater Luigi Bordino: la Chiesa riconosce ufficialmente la santità di Frater Luigi.

Per noi, questo traguardo diventa un punto di partenza. La nostra devozione si deve trasformare oggi, a maggior ragione, in un impegno di imitazione.

La fede è l'impegno temporale della vita eterna. Siamo abbastanza temporali? Questa provocazione della più grande mistica francese del novecento, Madelein Delbrel, ci aiuta a riflettere ancora una volta, ma mai abbastanza, sulla figura di frater Luigi Bordino, ormai prossimo alla beatificazione. La testimonianza di frater Luigi ci ricorda che la fede è quella virtù umana – agli angeli non serve – con la quale è possibile illuminare il tempo che ci è donato di vivere. È ancora la mistica francese a ricordarci che «la fede deve essere vissuta nell'immediato, nel momentaneo, nel particolare; siamo destinati all'amore eterno di Dio ma non lo conquisteremo che nella nostra vita di uomini, nel tempo nostro e in quello degli altri, nel mondo di qui e d'oggi». È sconcertante riconoscere la piccolezza della nostra fede, molto spesso relegata in alcuni – pochi? – momenti di preghiera, e così estranea agli elementi che caratterizzano la nostra ordinaria vita quotidiana: il lavoro, la famiglia, la scuola.

Esattamente l'opposto della testimonianza di frater Luigi, un beato per il quale l'aggettivo più appropriato è ordinario. Una testimonianza con la quale la Chiesa ci dice che la straordinarietà della fede non consiste negli

*eventi sensazionali bensì, proprio l'opposto, negli eventi ordinari. Proviamo a riflettere sui **simboli della sua vita**: una gerla per la vendemmia, una palla per il suo divertimento, un mulo da accudire ed un cappello con la piuma d'aquila, un camice bianco ed alcuni strumenti per fasciare il dolore. Poniamoci pure una corona del Rosario, ma comunque tutti i simboli di ordinaria vita quotidiana! Oppure proviamo a riflettere sui **gesti**: lavoro ostinato nei campi ed un po' di divertimento con gli amici, marce forzate in una guerra mai condivisa, amorevole servizio intorno al letto di persone più sfortunate, aggiungiamoci pure una buona dose di intima adorazione, ma comunque tutto i gesti di ordinaria vita quotidiana, una vita che potrebbe essere la nostra stessa vita quotidiana anzi che probabilmente è proprio la nostra stessa vita quotidiana. Qui sta la Buona Notizia di questa beatificazione e cioè che la via della santità non è altro rispetto alla nostra vita quotidiana!*

Partiamo allora da questa beatificazione con la disposizione d'animo di volerlo imitare, con la speranza di poter condividere con lui la beata visione del Dio di ogni consolazione. ■



La preghiera è l'unico grande

Fama di santità e devozione

del Venerabile frater Luigi della Consolata

Questa rubrica divulga brani di lettere o scritti, dove si evidenzia la figura del Venerabile o si afferma la stima che gode presso la comunità ecclesiale.

Potente intercessore

Milano, 24 settembre 2014 - Gentilissimi Fratelli, desidero innanzitutto ringraziare per la stupenda rivista che ricevo sempre con grande gioia.

Vi contatto altresì per chiedere preghiere urgenti al grande servo di Dio Frater Luigi per la mia salute. La situazione è complicata dal fatto che purtroppo non conosco nessuno che in caso di aggravamento delle malattie potrebbe curarmi.

Ho grande fiducia nella potente intercessione di frater Luigi e credo fermamente che mi otterrà la guarigione. Potreste cortesemente inviarmi qualche immaginetta di frater Luigi Bordino con reliquia?

Chiedo gentilmente preghiere anche per la guarigione del mio piede destro che ha subito un grave trauma lasciandomi l'immobilità e grandi dolori. Raccomando alle Vostre preghiere anche l'anima della mia cara mamma defunta e del mio caro papà.

Prego due ore al giorno e posso testimoniare che la preghiera è l'unico grande conforto su questa valle di lacrime. Vi ringrazio di cuore per il tempo che mi avete dedicato e attendo con fiducia Vostre notizie.

Desidero ricevere materiale divulgativo su vita e spiritualità del Venerabile frater Luigi della Consolata.

Gioiosa speranza in Colombia

Laceya (Colombia), 6 novembre '14 - Cari Fratelli, con gioia vengo a ringraziarvi della vostra rivista *Frater Luigi è una proposta* che sa trasmettere serenità e fiducia per gli articoli

conforto su questa valle di lacrime.

e per le molte testimonianze di vita vissuta riportate nei numerosi e commoventi “Messaggi”.

Ci uniamo alla cara Famiglia Cottolenghina e ai molti devoti di frater Luigi per ringraziare il Signore per il miracolo ottenuto, grazie al quale la Causa di Beatificazione sta giungendo al suo termine e già attendiamo la data di questo importante evento per la nostra Chiesa Torinese e non solo.

Al nuovo carissimo “Beato” affido ogni giorno il Santo Padre e tutte le sue intenzioni e quelle del mondo intero per la pace tanto minacciata.

Vorrei potervi inviare l’offerta per la Causa di Beatificazione e invece mi limito a chiedere al Signore generosi benefattori che suppliscano alla mia impossibilità.

Il Signore vi ricompensi con abbondanti grazie e benedizioni sulla vostra opera che diffonde anche in Colombia la “proposta” portatrice di cristiana e gioiosa speranza nelle prove della vita.

Siamo in attesa di vederlo molto presto agli “onori dell’altare” nella sua figura semplice, luminosa e conquistatrice di “Santo Cottolenghino” e nella preghiera rinnovo la nostra profonda gratitudine al nostro Venerabile che ci aiuti a scalare la sua “vetta”.

Tante grazie

Villastellone, 14 novembre '14 – Gentile Padre, grazie per le sue parole. Anche le mie parole vanno a Luigi Bordino. Abbiamo passato dei brutti momenti ma ora è arrivata un po’ di pace. Mio genero è stato molto

malato ma ora è a casa e sta meglio. Anche mio nipote ha trovato un nuovo lavoro. Ha fatto 4 mesi a Verona. Ora è a Bari e poi va a stare fisso a Piacenza a portare le merci del treno. Anche mia figlia che ha avuto un’ischemia e ha perso l’occhio e spero anche per lei.

Ho avuto tante grazie per me che non chiedo più niente. Ho già avuto tanto e so che Luigi Bordino non ci abbandona mai. Anche il piccolo Federico nato prematuro ora ha 4 mesi ed è già 3 chili e mezzo. Ha perso due fratellini ma lui ha tanta voglia di vivere.

In ogni angolo della casa c’è l’immagine di Luigi Bordino. Dico tante grazie e ancora tanta gioia.

Il piacere della lettura

Castellinaldo, 20 novembre '14 – Le scrivo queste poche righe perché sono tanto devota a frater Luigi, ricevo il bollettino e lo leggo sempre tutto con attenzione. Le



Grazie ancora, fratel Luigi,

spedisco la mia offerta per la causa di canonizzazione. Data la mia anzianità di 85 anni compiuti la leggo comunque molto volentieri. Avrei piacere di ricevere il libro di Fratel Luigi che ho visto sul bollettino a pagina 42.

Grande dono del Signore

Torino, 15 dicembre '14 – Carissimo fratel Luigi. Con grande gioia ho appreso che il cammino per la tua beatificazione si sta compiendo e che il giorno... il 2 maggio 2015 si avvicina. Spero sinceramente di essere presente a questo importante evento tanto atteso e sperato per gioire con tutti quanti si sono affidati alla tua protezione. Sarà un evento pubblico, ma per me testimonianza soprattutto quanto ho sempre creduto e vissuto “nel privato”: tu sei un grande dono del Signore. E tutte le volte che tu mi hai aiutato e sostenuto ho capito quanto è grande il Suo amore per noi. Grazie, grazie ancora fratel Luigi, tra poco “beato”, ma per me già “santo”. E per lei, carissimo fratel

Roberto, la ringrazio davvero per la sollecitudine nell’inviarmi la rivista ed i ringraziamenti per le mie piccole offerte. Anche lei contribuisce alla mia serenità, proprio nello spirito di fratel Luigi.

Bellissimo ricordo

Valperga, 19 dicembre '14 - Carissimi Fratelli Cottolenghini, vango a voi e mi scuso per il disturbo che vi arrecherò purtroppo come mi era già successo tanti anni fa avevo smarrito un numero dell’opuscolo di Fratel Luigi che voi con gran velocità mi avevate fatto avere. Ora a distanza di tanti anni mi è successa la stessa cosa ma con il numero 50. La causa è che abbiamo cambiato la cucina dopo 30 anni e quindi per forza d’inerzia abbiamo dovuto spostare tutto anche i mobili del tinello compreso gran parte dei libri, riviste e altro.

Chi ha spostato non era di casa, non hanno messo un po’ di testa ma ritirato il tutto in cartoni.

Quando è stata ora di ripristinare il tutto ho visto che c’era il 49 e il 51 ma mancava il 50. Potete reperirmelo? Grazie!

Io sono uno dei tanti che a fine anno mandano nel mio caso un piccolo contributo per la Beatificazione di fratel Luigi. È poco, ma ci sono tante persone nel mondo in difficoltà perciò un po’ ciascuno non fa male a nessuno. Fino a che potrò tralascero gli altri ma fratel Luigi mai, avendolo avuto come aiuto del Prof. Vessoney nel lontano 1964. Serbo di lui un bellissimo ricordo come uomo. Deo gratias!



tra poco "beato", ma per me già "santo".

Testimonianza delle nonne

Torino, 27 dicembre '14 - Ho conosciuto frate Luigi nel 1997 quando la mia nonna materna, che già lo amava molto, mi regalò alcune copie della pubblicazione *Fratel Luigi, una proposta*.

Ne lessi alcuni articoli la sera precedente ad un esame clinico importante. Vi si raccontava l'epilogo della vita del Venerabile quando si trovò a sopportare la malattia che lo portò alla morte. Mi colpì la sua capacità di accogliere e sopportare il male senza perdere la pace e il sorriso.

Il giorno successivo fui sottoposto ad un ecodoppler alla gamba sinistra rimasta vistosamente edematosa dopo un evento che i medici del pronto soccorso presso cui mi ero recato avevano diagnosticato come "distorsione" o "strappo muscolare" con lieve flebite superficiale. Ingannati dalla mia giovane età, avevo 26 anni, non immaginavano ciò che l'ecodoppler avrebbe rilevato ovvero che si trattava di una trombosi venosa profonda. Seguirono altri accertamenti che escludono qualsiasi complicanza a parte l'effetto diretto del trombo sulla continenza delle vene colpite.

In pratica ero guarito da solo senza alcuna terapia e senza conseguenze drammatiche. Con quell'episodio entravo di fatto nello status di "malato cronico". Con il tempo scopri che la trombopatia non era l'unico problema.

Nel 2002 arrivò la diagnosi di morbo di Crohn e di colongite sclerosante. Quest'ultima mi portò nell'estate del 2012 a en-



trare nella lista d'attesa per un trapianto di fegato.

Sia io che mia moglie non avevamo l'abitudine di appellarci ai santi nella nostra preghiera. Ci rivolgevamo direttamente al Padre per il Figlio nello Spirito Santo: una preghiera trinitaria. Avevamo tuttavia sentimenti di ammirazione e di affetto per alcuni santi: Piergiorgio Frassati, Giovanni Paolo II, Edoardo Rosas, Suor Irene Stefani, Chiara Badano, San Francesco d'Assisi... e frate Luigi. Fummo consigliati da alcuni amici, sacerdoti e religiosi in particolare, di affidarci anche all'intercessione di un santo.

Indecisi sulla scelta chiedemmo consiglio ad un caro amico sacerdote allora incarica-

Le preghiere che ho rivolto

to del ruolo di segretario del Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi. Ci propose di chiedere aiuto allo Spirito Santo impegnandoci a pregarlo con una novena. Il nono giorno arrivò la risposta: mia madre si ricordò di portarmi a casa una biografia di frate Luigi che nonna Rina (Caterina) le aveva dato per me con acclusa una cartolina del Venerabile e una piccola reliquia.

Da quel momento ogni sera pregammo con il testo proposto sul retro della sua immaginetta ossia la preghiera alla Santissima Trinità.

Sono tante le sofferenze sopportate durante l'attesa del trapianto con la cirrosi oramai molto avanzata. L'intervento non è stato "una passeggiata" pur riuscendo alla perfezione e negli anni seguenti abbiamo dovuto far fronte ad altri spiacevoli e dolorosi imprevisti ma mai ci siamo sentiti abbandonati dal Signore.

Se ora posso testimoniare queste cose è anche grazie a frate Luigi che casualmente è venuto a trovarmi anche durante l'attuale ricovero per polmonite tramite la cara Suor Giuseppina.

Fede che smuove il Cielo

Padova, 29 dicembre '14 - Anche io sto rispondendo molto in ritardo a una lettera che lei mi ha inviato e che però è rimasta sopra la mia scrivania sempre in bella vista. Innanzitutto La ringrazio del suo prezioso ricordo nelle preghiere per me e per mia sorella.

Sono più che lieta che il Buon Dio abbia

voluto premiare, anche su questa Terra, il Venerabile frate Luigi Bordino con il miracolo di guarigione di Suor Maddalena ottenuto per sua intercessione.

Ed è altrettanto fonte di grande gioia la testimonianza di Suor Giovanna che ha sperimentato il miracolo della Fede per continuare un cammino gioioso e fedele a Dio. Anch'io nei giorni dell'angoscia ho ricevuto da frate Luigi la forza di continuare a credere nella preghiera che mi ha illuminato su quella che è la volontà di Dio, il quale desidera la felicità per ogni suo figlio scegliendo però Lui stesso la strada da percorrere. Approfitto di questa lettera per raccontare un episodio che mi è capitato a Medjugorje. Il 19 aprile 2013, in compagnia di un gruppo con cui sono partita, sono salita sul Monte della Croce. Verso la fine della salita mi sono sentita di guardare a sinistra della Croce e ho visto la Madonna posarsi su di un prato tutto verde. Lei era tutta bianca. Non potevo credere ai miei occhi. Sicuramente ha ascoltato le mie preghiere e mi ha dato un segno della sua presenza. Le preghiere che ho rivolto a frate Luigi hanno smosso il Cielo.

Mi piacerebbe tanto, almeno per una volta, venire a pregare sulla sua tomba e ai piedi della Consolata dove non sono mai stata. Lascio alla Madonna decidere perché sono sola.

Conforto costante

Al sepolcro, 27 gennaio 2015 - La nostra famiglia è stata già benedetta più volte con

a frater Luigi hanno smosso il Cielo

grazie ottenute per intercessione di frater Luigi sia nel lavoro sia nella salute sia nella vita familiare. Per me è diventato un conforto costante oltre che un esempio da imitare e gli raccomando la mia famiglia perché non ci faccia mai mancare il suo sostegno.

Abbracciare Gesù

La Spezia, 2 febbraio '15 - Vi ringrazio di avermi invitato alla Beatificazione di frater Luigi. Sono anziana e vorrei venire volentieri ed essere presente lì per ringraziare frater Luigi della grazia che ho ricevuto.

Mio genero nel mese di Giugno 2014 dopo una brutta caduta in bicicletta giù da un dirupo è stato ricoverato in ospedale con varie fratture alle costole con perforazione del polmone e vari traumi ed è stato operato d'urgenza. È rimasto in coma otto giorni. Io mi sono raccomandata nella preghiera a frater Luigi perché lo aiutasse in quel momento di dolore. È andato tutto bene e mio genero si è ripreso bene e anche in fretta con lo stupore dei medici.

E ora vi chiedo una preghiera e un ricordo particolare a frater Luigi nel giorno della sua Beatificazione per il mio nipotino che è disabile dalla nascita. È una creatura tanto dolce. Ogni volta che lo abbraccio e lo bacio è come se abbracciassi Gesù. Cordiali saluti.

Vivere nella speranza

Torino, 23 febbraio '15 - Grazie per avermi mandato gli opuscoli di frater Luigi e la fotografia. Sono contenta di averlo conosciuto, ora ho un Angelo in più che mi pro-



tegge. Pregatelo anche voi per me perché mio figlio ritrovi la fede e per la salute, il lavoro, per sé e i ragazzi.

Mia nuora è buona ma la pazienza può scappare. Dobbiamo pregare e avere fiducia. La Provvidenza è grande e ci aiuterà. Così dicevano anche le suore nataline quando ero in orfanotrofio. Ne sono entrata a due anni e ne sono uscita a ventidue. Ma ho dei bei ricordi, le prego, parlo con loro e spero che anche frater Luigi mi sia vicino.

Sono una pensionata di 82 anni. Nel mio piccolo ho mandato un'offerta data con il cuore per la beatificazione di frater Luigi. È un pregio partecipare a questo. Era buono, umile e gentile si legge negli opuscoli e i suoi occhi pieni di luce e d'amore verso i suoi poveri che ha sempre accudito con tanta dedizione. Mi scusi per gli errori e la calligrafia. Sono in cura per gli occhi.

Una nonna di 82 anni e una mamma che vive nella speranza.

Incontri in Paradiso

Mail, 26 febbraio '15 – Caro fratel Luigi è tanto, anzi troppo, tempo che non mi fermo a parlare con te ma, come tu ben sai, il pensiero e la preghiera giornaliera ci sono sempre. Oggi sento il bisogno di scrivere quello che ho nel cuore, quello che sento e che mi fa stare bene. Sto vivendo un periodo sereno, sono circondata dall'amore dei miei figli, dei miei stupendi nipoti il tutto completato dalla presenza discreta della mia

anziana mamma. Anche il lavoro ha preso una piega positiva per la nostra impresa. Nelle mie preghiere mi rivolgo anche a San Giuseppe che, in quanto lavoratore artigiano, protegga i nostri operai. Fratel Luigi, anche se ti ho conosciuto nel periodo più triste e complicato della mia vita, ringrazio sempre il giorno in cui una suora, che non ho più avuto la fortuna di incontrare, ci ha presentati. Ti ringrazio per le tue preghiere e, come sempre, spero che il mio carissimo marito abbia la fortuna di vederti e di parlarti. —



fratel Luigi,
nel mistero dell'Amore crocifisso
nascondesti le piaghe del tuo cuore
perché fossero curate con dolcezza
da Colui che ci amò sino alla fine.

Celebrazioni per la Beatificazione

Fratel Luigi Bordino

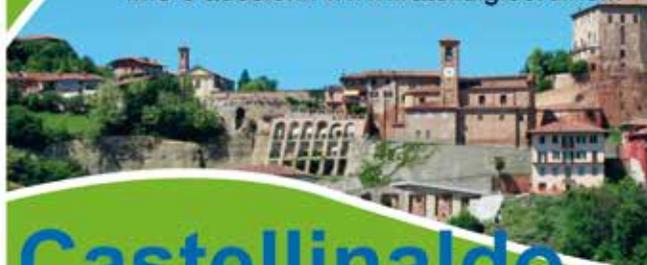
evento organizzato da:
Comune di Castellinaldo
Parrocchia di Castellinaldo

in collaborazione con:
Azione Cattolica
Castrum Aynaldi
Pro-Loco di Castellinaldo
Gruppo Alpini
Polisportiva
Associazione "Apri le tue Braccia"
Fratelli Cottolenghini

Solenne Beatificazione

Torino, parco Dora - 2 maggio 2015 ore 15,00

Info e adesioni: www.fratelluigibordino.it



Castellinaldo

3 maggio 2015

SANTA MESSA di ringraziamento

ore 15.30 con il Vescovo Monsignor Lanzetti
presso il giardino del castello.

ore 16.30 processione della statua del
Beato dal giardino del castello alla chiesa
parrocchiale e inaugurazione della cappella a
lui dedicata.



*Parcheggi e accessi vietati nel centro storico.
Disponibili bus navetta e automezzi per
disabili con partenza da piazza Aie.
Parcheggio e sosta camper presso il cimitero.*

Donazioni pro-celebrazioni:

IBAN IT 28 R 06906 46680 000000017899

A PARTIRE
DALLE ORE 9.00
FINO ALLE 18.00 (pausa dalle 15.30 alle 17)
SI POTRANNO VISITARE:

PILONE VOTIVO E CASA NATALE di via Cavour
con guida in loco;

CHIESA PARROCCHIALE di San Dalmazzo dove
Fratel Luigi è stato battezzato e dove verrà
realizzata la cappella a lui dedicata;

GIARDINO ALTO DEL CASTELLO
aperto al pubblico;

MOSTRA SU ARTIGIANATO LOCALE presso le
antiche cantine del castello;

MOSTRA DELLE TESTIMONIANZE di Fratel Luigi
nella fattoria del castello;

CHIESA DI SAN SERVASIO punto panoramico con
guida in loco.

*Nei pressi di Piazza Castello **PUNTO RISTORO**
con distribuzione della sacca del pellegrino
(2 panini, 1 bottiglietta d'acqua, 1 frutto, informa-
zioni e cartina del paese).*

*La sacca (costo 5 euro) sarà disponibile per chi
ne avrà fatto richiesta entro il 19 aprile;*

al numero di telefono: 333-9892173

alla mail: castellinaldo@fratelluigibordino.it

*Fratel Luigi Bordino scoprì nel volto
dolorante del prossimo le amabili*

Processo

Considerata l'ampia fama di santità di frater Luigi Bordino, merita richiamare il percorso costante del processo per la beatificazione e canonizzazione presso la Congregazione per le Cause dei Santi, in Vaticano. La raccolta di materiale riguardante la vita e le virtù del Venerabile frater Luigi Bordino prende le mosse immediatamente dopo la sua morte, avvenuta il 25 agosto

10 novembre 1993. Bra - Villa Moffa. Il Cardinale Giovanni Saldarini firma la chiusura del processo diocesano. ▼



del 1977, a motivo della convinzione che egli avesse vissuto una vita che meritava di non essere dimenticata. Questo impegno corrispondeva alla sollecitudine espressa dal card. Ballestrero: «Fratel Luigi è luce da porre sul candelabro. La concretezza del suo esempio offre alle conturbate povertà dell'uomo contemporaneo una risposta di alto significato cristiano».

L'impegno e la dedizione di frater Domenico Carena, Superiore Generale all'epoca della morte di frater Luigi e suo primo biografo, portarono all'apertura del Processo presso la Diocesi di Torino. Il corso del Processo è costituito da un migliaio di pagine. Gli allegati (suddivisi in documenti, autografi del Servo di Dio, corrispondenza, stampe e ciclostilati) da soli oltrepassano le 1500 pagine.

A Castellinaldo, il Tribunale ha interrogato otto testimoni tra fratelli, sorelle e congiunti prossimi del Servo di Dio, nonché cinque suoi compagni d'infanzia.

Sono stati ascoltati dieci reduci dalla Russia, che hanno condiviso la prigionia con l'artigliere alpino Andrea Bordino. Hanno deposto otto suore cottolenghine caposala, otto sacerdoti (dei quali due ex viceparroci di Castellinaldo ai tempi dell'adolescenza e della giovinezza di Andrea), cinque medici (alcuni primari) e sei ammalati curati da frater Luigi, interni ed esterni alla Piccola Casa, nonché sette confratelli e tre ex re-

fattezze del Cristo e consacrò la sua vita ai poveri.

ligiosi cottolenghini. La maggioranza dei testimoni sono stati presentati dalla Postulazione, ma un discreto numero, invece, è stato scelto e convocato d'ufficio direttamente dal Tribunale. Vi sono poi centinaia di testimonianze scritte, tutte debitamente autenticate e allegate al Processo, rilasciate da svariate categorie di testimoni, tutti oculari.

Impreziosiscono il Processo le relazioni dei periti teologi: quella storica del cottolenghino don Lino Piano, attuale Padre Generale della Piccola Casa, quella sugli scritti del Servo di Dio del salesiano don Luigi Fiora, e quella sulle virtù specifiche della vita religiosa del domenicano padre Mauro Laconi. Il processo diocesano si conclude il 10 novembre 1993. In quella data, l'Arcivescovo di Torino Cardinale Giovanni Saldarini firma l'atto conclusivo presso la Villa Moffa di Bra. Il 14 novembre 1993, nel Duomo di Torino una folla esultante si è unita alla preghiera del Cardinale Giovanni Saldarini, che ha presieduto la concelebrazione della Messa di ringraziamento. L'Arcivescovo ha sintetizzato la vita e la missione del Servo di Dio con le seguenti illuminate parole: «Fratel Luigi Bordino del Cottolengo, che sperimentando nella prigionia in Russia, durante l'ultima guerra, le immani sofferenze disseminate dall'odio fratricida, scopri nel volto dolorante del prossimo le amabili fattezze del Cristo e, spinto dalla Sua carità, consacrò la sua vita ai poveri, ai malati, agli handicappati, ai barboni, perché tutti siano fratelli in Cristo figlio di Dio».

Nel dicembre dello stesso anno, il Superiore Generale dei Fratelli Cottolenghini, frate Matteo Frezzato, nomina il postulatore per la Causa di frate Luigi ed il 7 dicembre si presenta la documentazione necessaria per istituire un nuovo Processo. Dieci anni dopo, il 12 aprile 2003, nella sala Clementina, alla presenza del Santo Padre Giovanni Paolo II, di Cardinali e Arcivescovi, del domenicano padre Ambrogio Eszer e del postulatore Frate Leone Luigi Morelli, la Congregazione delle Cause dei Santi promulga il decreto riguardante il riconoscimento delle virtù eroiche del Servo di Dio Luigi della Consolata, al secolo Andrea Bordino. In quell'occasione, mons. Javier Echevarria Rodriguez, ha posto la candidatura del nostro Servo di Dio. Così egli si esprime: «Luigi della Consolata, al secolo Andrea Bordino (1922 - 1977), originario della diocesi piemontese di Alba, sopravvisse con il fratello alla terribile Campagna di Russia durante la seconda guerra mondiale. Uscì dai campi di prigionia sovietici con il proposito di spendere la sua vita al servizio dei malati e dei poveri. In effetti entrò tra i Fratelli di San Giuseppe Cottolengo di Torino. L'ospedale fu la palestra della sua carità e della sua santità. Nel suo Istituto ricoprì diversi incarichi di responsabilità». Gli fece eco il Cardinale Saraiva Martins, prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, il quale, rivolgendosi a San Giovanni Paolo II, concluse: «Beatissimo Padre, questa promulgazione dei decreti si svolge mentre l'umanità viene nuovamente ferita

ed umiliata dal conflitto delle armi. Ma l'ora della prova è rischiarata dall'esempio del nostro Servo di Dio che ha creduto e lavorato per la vera promozione umana e per la concordia dei popoli. Egli ha vissuto in se stesso la beatitudine della pace ed ha speso la sua vita nel compiere le opere di misericordia, solido fondamento della pace. Recentemente Vostra Santità ha affermato che "senza la conversione del cuore non c'è pace! Alla pace non si arriva se non attraverso l'amore". È quanto ha fatto il nostro Servo di Dio. A lui chiediamo nella preghiera di intercedere presso Dio, affinché le guerre scompaiano dall'orizzonte dell'umanità».

Occorre ricordare anche che, durante il Processo presso la Santa Sede, la Congregazione dei Fratelli Cottolenghini si è prodigata per traslare le spoglie mortali di frater Luigi. Il 5 aprile 1997 il Cardinal Giovanni Saldarini ha presieduto la solenne traslazione dal Cimitero Monumentale di Torino alla Chiesa della Piccola Casa. Il sepolcro di frater Luigi è costantemente meta di pellegrini che a lui si rivolgono nel bisogno.

Parallelamente, la Postulazione per la Causa di Beatificazione del Venerabile frater Luigi Bordino ha predisposto il materiale per istituire un nuovo Processo per il riconoscimento del Miracolo. Affinché un Venerabile sia dichiarato Beato è necessario che il Santo Padre decreti che la straordinarietà di una guarigione sia da considerarsi

un miracolo compiuto da Dio e che il fatto sia avvenuto indiscutibilmente attraverso l'intercessione del Venerabile.

Il miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile frater Luigi Bordino si riferisce alla guarigione immediata, perfetta e duratura di un carcinoma vescicale.

Il processo diocesano sul miracolo si è concluso con verdetto positivo il 27 giugno 2008. La pratica ha proseguito poi il suo corso presso la Congregazione per le Cause dei Santi e si è conclusa il 20 giugno 2013. Il Santo Padre Francesco ha autorizzato la pubblicazione del decreto sul miracolo il 1 aprile 2014.

Non è poi certamente possibile dimenticare che il Santo Padre Benedetto XVI, durante la memorabile visita alla Piccola Casa del 2 maggio 2010 (per uno strano gioco della Provvidenza, esattamente 5 anni prima della Beatificazione di frater Luigi) ebbe a dire: «Questa Casa è uno dei frutti maturi nati dalla Croce e dalla Risurrezione di Cristo, e manifesta che la sofferenza, il male, la morte non hanno l'ultima parola, perché dalla morte e dalla sofferenza la vita può risorgere. Lo ha testimoniato in modo esemplare uno di voi, che voglio ricordare: il Venerabile frater Luigi Bordino, stupenda figura di religioso infermiere».

Gli fa eco, cinque anni dopo, il Santo Padre Francesco, innalzando frater Luigi agli onori degli altari il prossimo 2 maggio 2015.

Ad majorem Dei gloria! ■■■

BEATIFICAZIONE

di FRATEL LUIGI BORDINO

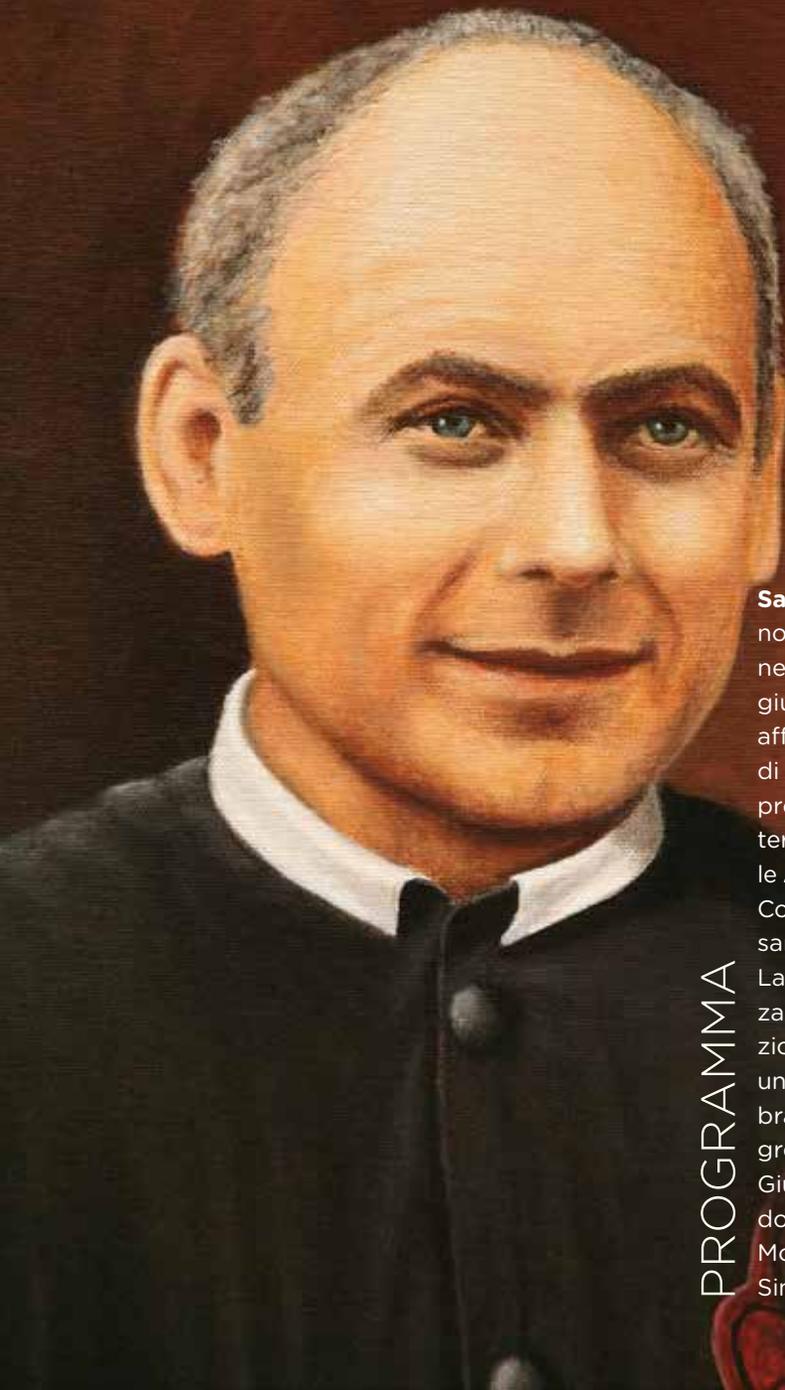
SABATO
2 MAGGIO 2015
ore 15,00

TORINO PARCO DORA

Sabato 2 maggio 2015 a Torino, nel bel mezzo dell'ostensione della Sindone (19 aprile-24 giugno), dalla quale era molto affascinato, il Venerabile Servo di Dio frateL Luigi Bordino sarà proclamato **beato**: rappresenterà Papa Francesco il cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le cause dei santi.

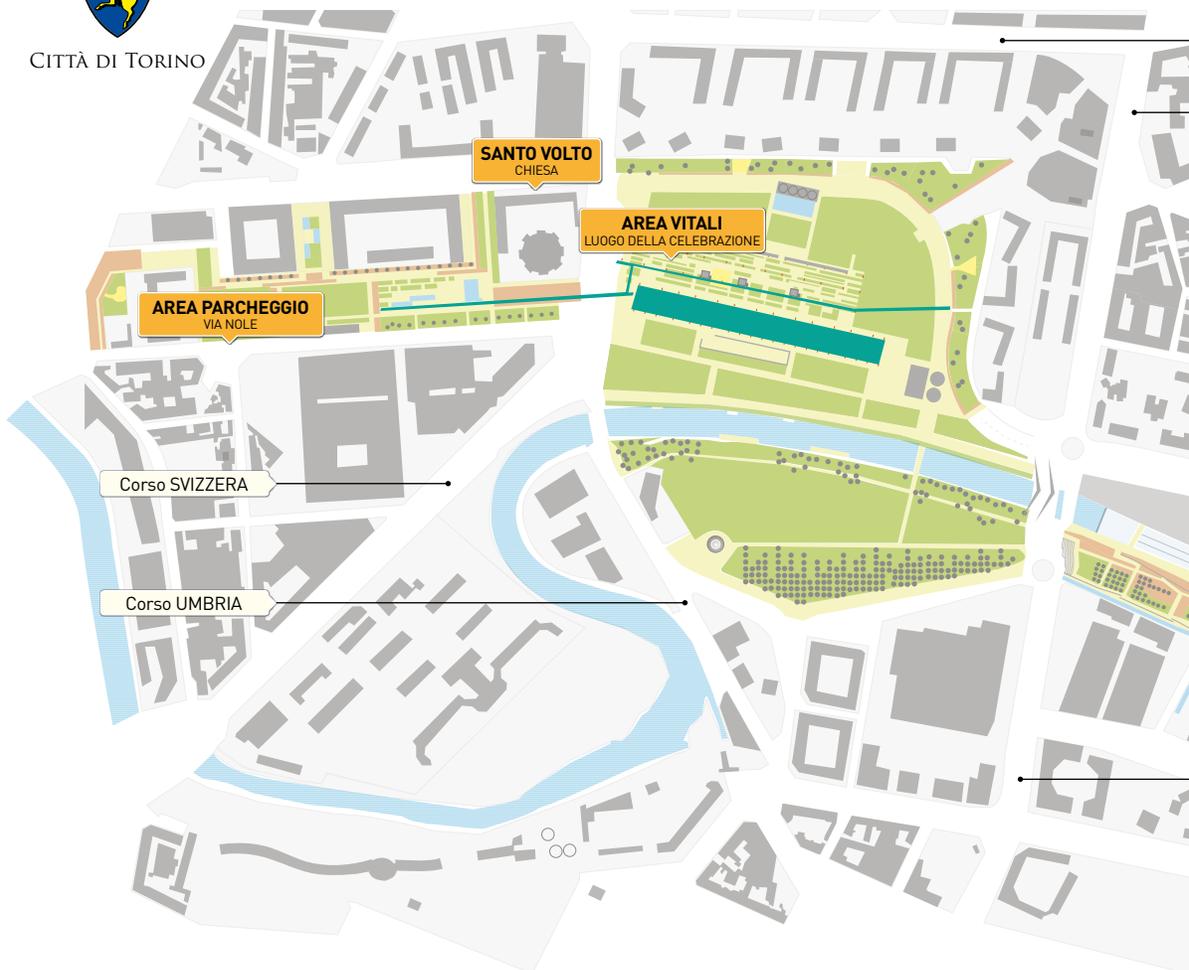
La previsione di un'alta affluenza di devoti al rito di beatificazione ha consigliato la scelta di un luogo all'aperto per la Celebrazione Eucaristica. La Congregazione dei Fratelli di San Giuseppe Cottolengo, in accordo con l'Arcivescovo di Torino, Mons. Cesare Nosiglia, e con il Sindaco, dott. Piero Fassino, ha

PROGRAMMA





CITTÀ DI TORINO



individuato nell'**Area Vitali** del Parco Dora l'ambiente più idoneo: sufficientemente grande per ospitare alcune migliaia di persone e coperto per garantire un riparo da eventuali intemperie qualora la giornata non sia soleggiata. L'amministrazione comunale ha inoltre garantito un congruo numero di sedie per

offrire un minimo di comodità ai devoti, soprattutto a coloro che necessitano di stare seduti.

La Celebrazione del rito di Beatificazione sarà preceduta da una veglia di preghiera **venerdì 1 maggio** presso la Chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza (via Cottolengo 12) alle ore 20.45.

Il giorno successivo alla Beatificazione, **domenica 3 maggio**, si svolgeranno in contemporanea due Celebrazioni.

Alla Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino (via Cottolengo 14), alle ore 16.00, l'Arcivescovo di Torino, Mons. Cesare Nosiglia, presiederà la Celebrazione Eucaristica di ringrazia-



mento con tutta la comunità cottolenghina.

A Castellinaldo (CN), paese di origine del nuovo Beato, alle ore 15,30 è prevista la Celebrazione Eucaristica di ringraziamento presieduta dal Vescovo di Alba, Mons. Giacomo Lanzetti, a cui seguirà la benedizione della nuova statua dedicata a frate Luigi Bordino.

Di seguito si segnalano alcune informazioni utili per la Celebrazione del rito di Beatificazione.

NORME DI COMPORTAMENTO INFORMAZIONI

L'ingresso è consentito solo dalle ore 13.00. L'accesso ai settori prenotati è consentito esclusivamente a coloro che sono in possesso dei Pass. È ovviamente possibile prendere parte alla Celebrazione Eucaristica senza alcuna prenotazione. In questo caso non è garantita la possibilità di trovare un posto a sedere.

Il Pass che dà accesso ai settori è **completamente**

gratuito, non è cedibile, ed è possibile richiederlo tramite il sito di frate Luigi (www.fratelluigibordino.it) oppure telefonando al numero 377.322 0440

I fedeli hanno il diritto/dovere di occupare solamente il posto assegnato. Il Pass individua il settore da occupare; non è consentito l'accesso ad un settore diverso da quello assegnato. Il servizio d'ordine è garantito dalle autorità competenti e dai volontari designati.

Per l'accesso e la permanenza all'interno dei settori è richiesto il possesso di un documento d'identità valido, da esibire a richiesta delle forze dell'ordine.



Mappa e immagini gentilmente concesse da Comitato Parco Dora

Si suggerisce un abbigliamento sobrio e decoroso.

È VIETATO

Introdurre nell'area: cibi e bevande di ogni genere; qualsiasi strumento atto ad offendere; cartelli, striscioni e stendardi (esclusi gagliardetti e vessilli dell'ANA).

Sostare in prossimità di passaggi, uscite e ingressi, nonché lungo le vie di accesso, di esodo e ogni altra via di fuga.

Chiunque accede all'interno delle strutture è tenuto

al rispetto del luogo. È vietato danneggiare o manomettere in qualsiasi modo strutture, infrastrutture e servizi dell'impianto.

Al fine di rendere più agevoli le operazioni di ingresso, non è consentito portare con sé borse di grandi dimensioni o zaini.

TRASPORTI PUBBLICI

Il Parco è raggiungibile mediante le seguenti linee

di mezzi pubblici: tram 3 e 9; autobus 52, 60, 72 e 72 barrato.

PARCHEGGI

Il parcheggio pubblico più prossimo al Parco è situato a margine dell'area Vitali (alla confluenza dei corsi Umbria e Svizzera con via Borgaro); altri parcheggi sono situati su via Nole, via Valdellatorre, via Orvieto e via Livorno. Per gli autobus è prevista la realizzazione di un parcheggio in via Nole, appositamente chiuso al traffico.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile contattare direttamente il Comitato per l'organizzazione dell'evento:

377 322 0440

info@fratelluigibordino.it



La purezza del cuore di fratel Luigi

e la sua condotta erano eminenti.

Fratel Luigi Bordino: uomo con l'animo di Fratello

don Sabino Frigato



Alcuni mesi fa, fratel Roberto mi ha chiesto di proporre una riflessione su Fratel Luigi Bordino nella prospettiva della *vita consacrata*.

Lo ringrazio per la fiducia accordatami. Spero solo di non deludere lui e voi tutti qui presenti.

Premetto che la mia conoscenza di fratel Bordino era quella di uno che ne aveva sentito parlare, ma che non aveva mai avuto l'opportunità di un qualche significativo approfondimento. L'occasione di avvicinarmi in un modo meno superficiale a questo religioso è venuta da questo invito.

Grazie ad alcuni testi significativi che mi sono stati indicati, ho potuto venire a contatto con tante testimonianze che parlano della ricca esperienza umana e cristiana di fratel Luigi. Tuttavia, nonostante le letture fatte, va detto con chiarezza che la mia è pur sempre una conoscenza dall'esterno e per questo mi scuso se parlerò del vostro e nostro futuro beato in modo non del tutto appropriato.

Che fratel Bordino sia stato un religioso di tutto rispetto è cosa ben assodata in tutte le testimonianze che ho letto. Gli elementi propri della consacrazione religiosa sono tutti ben presenti e in grado eccellente: vale a dire i voti di povertà, di castità e di obbedienza, la vita di comunità, la preghiera e la dedizione totale alla sua missione di povero tra e per i poveri.

Volendo evidenziare la qualità del consacrato Luigi Bordino, non si può non richiamare – sia pure fuggacemente – qualche tratto della sua esperienza di religioso.

Di lui è stato detto che percepisse in modo pungente il

Fratel Luigi era innamorato della sua vocazione come il primo
soddisfazione dipinta sul volto: pienamente appagato.



senso della *povertà* consacrata, non solo, ma che la viveva in grado eroico. E come normalmente succede quando la povertà è vissuta convintamente alla sequela del Signore, fratel Luigi, pur severissimo con se stesso, si rivelava magnanimo nel confronto degli altri, specialmente verso i poveri e verso i suoi confratelli.

Nella bella biografia di fratel Domenico Carena si legge che per fratel Luigi il denaro che circolava al *Cottolengo* aveva l'ipoteca dei poveri e andava usato con parsimonia e rigore. Un fioretto dal sapore francescano sulla pratica della povertà merita di essere ricordato. Un degente aveva notato che le

scarpe di fratel Luigi non erano in buone condizioni. Uscendo dall'ospedale costrinse il fratello ad accettare un'offerta per comprarsene un paio di nuove. Quando, qualche settimana, dopo l'ex paziente ripassò all'ospedale vide che fratel Luigi portava ancora le solite scarpe sdruscite. Gli chiese il perché. Si sentì rispondere che la sua offerta era andata ad altra persona che ne aveva urgente bisogno.

Un religioso così povero – che noi qualificeremmo eccessivo – non poteva non vivere con altrettanta dedizione e radicalità evangelica anche gli altri voti, vale a dire la virtù della castità e dell'obbedienza. «Tutti

giorno e se fosse possibile anche di più; un uomo con la

quelli che conoscevano il Servo di Dio – ha scritto uno dei consultori – affermano all’unisono che la purezza del suo cuore e la sua condotta erano eminenti».

Anche frater Novaresio, attesta che la sua *castità* fu amorevole, nel senso che «Dovendo vivere tutto il giorno in ospedale e in sala operatoria e nei reparti della Scuola infermieri e con certe Suorine che non sempre erano così mortificate come frater Luigi, il suo silenzio e due parole convenienti riuscivano a rendere sempre pulito e limpido l’animo di tutti. Sono convinto – conclude frater Novaresio – che per conservare la propria castità abbia fatto non poche penitenze».

Sul voto di *obbedienza* abbiamo testimonianze che mostrano come per frater Luigi obbedire era la libera scelta di consegnare la propria volontà a Dio attraverso le disposizioni del superiore. La sua piena disponibilità – come spesso accade tra confratelli e consorelle – non fu sempre capita e talvolta fu anche oggetto di critiche. Tuttavia, la sua esemplarità nella osservanza della Regola ha reso frater Luigi una sorta di “regola vivente”.

Da queste poche considerazioni emerge un consacrato a tutto tondo, pienamente realizzato e felice della sua consacrazione. Una testimonianza per tutte fotografa il consacrato frater Luigi Bordino.

«Chi l’ha conosciuto nel fiorire della sua maturità religiosa dopo tanti anni di vita consacrata, non può che ricordarlo felice come nessun altro; innamorato della sua

vocazione come il primo giorno e se fosse possibile anche di più; un uomo con la soddisfazione dipinta sul volto: pienamente appagato».

Da questi pochi e significativi richiami si può affermare senza ombra di dubbio che la vita consacrata di frater Bordino è stata di altissimo livello. Certamente costituisce un riferimento importante per tutti noi che – con maggior o minor fatica – cerchiamo di seguire il Signore Gesù nella pratica dei voti, nella vita di comunità, nella preghiera così come nella nostra missione.

Se ci fermassimo a questo punto, avremmo delineato una bella figura di religioso pienamente realizzato. Una figura altamente significativa da proporre anche oggi per la sua radicalità nella sequela del Signore Gesù.

E tuttavia credo che la bellezza e la piena attualità della vita consacrata di frater Luigi debba essere colta anche e soprattutto da un altro punto di vista: quello della sua umanità, del suo essere stato un consacrato profondamente uomo, vale a dire, “un uomo con l’animo di fratello”.

Una Suora che l’ha conosciuto da vicino ha rilasciato questa testimonianza: frater Luigi «era un uomo, un vero uomo prima ancora di essere religioso».

Se, da un lato, capisco il senso di questa affermazione, dall’altro, non la condivido, perché è un modo di dire che induce quasi a separare l’uomo e il religioso. Credo che la testimonianza della suora, alla luce di tante altre che ho potuto leggere, dovrebbe

Fratel Luigi non ha raccontato molto della sua vita interiore, sulle anime, frutto evidente della sua interiorità spirituale.



essere riformulata così: «un vero religioso perché un vero uomo». Ma anche «un vero uomo perché un vero religioso». Non si può cercare l'uomo Bordino senza il religioso e viceversa.

Infatti, non sono poche le persone che hanno raccontato frater Luigi come un uomo perfettamente integrato senza dualismi tra virtù umane e consacrazione religiosa, tra azione e contemplazione così come tra il servire il prossimo e l'adorare l'unico Gesù.

Nelle tante testimonianze riportate dai Consulitori romani (nella *Relatio et Vota*), ciò che mi ha colpito è l'insistenza sul fatto che frater Luigi Bordino era "un uomo", un "vero uomo" e che proprio grazie a questa sua ricca umanità ha comunicato in modo efficace e affascinante la sua consacrazione a Dio. Tant'è che qualcuno ha parlato di lui come di una persona umanamente perfetta per la sua carica umana. Colpisce il fatto che l'espressione "vero uomo" venga ripetuta da tanti che l'hanno conosciuto. La ricca umanità di frater Luigi viene descritta con il ricorso a quelle qualità umane positive che un uomo può avere. Qualità che lo hanno reso capace di relazionarsi con i più poveri come con i medici dell'Ospedale, con gli ammalati il personale infermieristico, così come con i suoi confratelli.

Colpiva quelli che l'hanno frequentato la sua bontà d'animo e la sua capacità di intessere relazioni di amicizia. Tutto ciò non toglieva che anche in lui ci fosse qualche tratto spigoloso. E per fortuna. Un uomo,

ma la si è percepita dalla sua grande attrattiva

un vero uomo non è mai un superman. È sempre una persona impastata di concretezza e anche di fragilità.

A questo proposito, per nostra consolazione e incoraggiamento, vale la pena citare un passo di papa Francesco quando incontrò i superiori maggiori: «Un religioso che si riconosce debole e peccatore non contraddice la sua testimonianza che è chiamato a dare, ma anzi la rafforza e questo fa bene a tutti».

Stabilire relazioni di stima, di fiducia, di amicizia con quel suo rendersi disponibile sempre e a tutti gli ha permesso di giungere al cuore di tanta gente e di far loro intuire qualcosa della sua vita interiore. Di questa non parlava e, nonostante ciò, nel suo modo di essere e di fare si rifletteva in modo persuasivo la sua santità, cioè la sua piena consacrazione al Signore. Non sono poche le testimonianze in questo senso: «Fratel Luigi non ha raccontato molto della sua vita interiore, ma la si è percepita dalla sua grande attrattiva sulle anime, frutto evidenti della sua interiorità spirituale».

Le ragioni – diciamo così – del suo agire quotidiano non erano puramente umane, frutto magari di un buon carattere. La ragione prima ed ultima che lo spingeva a dedicarsi in modo unico ai sofferenti e ai poveri era l'amore a Gesù, la sua imitazione. Si legge in una testimonianza che:

«forte dell'insegnamento evangelico e della migliore tradizione ecclesiale e specificatamente cottolenghina che vede e serve Gesù nel povero, egli senza la più piccola forzatura viveva in forma abituale

questo mistero della fraternità universale, diffondendo la tenerezza del Padre provvidente attorno alla sua persona e nell'esercizio del suo ministero di carità».

Chi l'ha conosciuto da vicino parla del fascino che la sua spiritualità unitamente alla sua carica umana esercitava sui poveri, sui malati e su chi lo frequentava. È ricorrente la sottolineatura che nel suo lavoro quotidiano, nel suo essere uomo semplice, buono, generoso e instancabile trapelava la sua fede, la sua speranza e la sua carità.

Con la sua missione tutta dedita ai poveri e ai malati frater Luigi ha narrato, per così dire, l'umanità di Gesù. Nella sua dedizione quotidiana, era come se Gesù continuasse,



Chi apre uno spiraglio di Cielo? Il consacrato e la consacrata,

nelle corsie dell'Ospedale, a farsi vicino ai poveri curandone le ferite dei corpi e dello spirito, confortandoli e sanandoli.

Nella compassione del fratello che si chinava con pazienza, dedizione, amabilità e tenerezza sui malati anche quando era sfinito dal lavoro, frater Bordino in tutta semplicità narrava la compassione di Gesù verso le folle che lo seguivano come pecore senza pastore.

Nel perdono delle offese e delle ingiurie così come nell'ascolto dei tanti che l'avvicinavano – poveri, malati, infermieri, medici e via elencando – veniva raccontato Gesù quando si fermava ad ascoltare il grido di chi chiedeva la guarigione dalla malattia o la vita del figlio morto.

In definitiva, frater Luigi, come uomo e come religioso si era identificato a Cristo. E proprio questa identificazione rappresenta la sintesi più completa ed espressiva della sua vita.

Ciò che fa di frater Luigi un consacrato per l'oggi e per il domani è il suo essere stato un uomo formato sull'uomo Gesù. La "forma Christi" di frater Bordino è stata, a detta di taluni testimoni, una "buona notizia" per tutti e per i poveri in particolare. Nell'ordinario della quotidianità ha fatto risplendere lo straordinario di una vita al seguito di Gesù.

La grande testimonianza che frater Luigi ci dà è questa: l'umano, cioè la capacità di relazioni aperte, fraterne, accoglienti come

quelle di Gesù, è la via attraverso cui la vita consacrata diventa interessante e degna di attenzione anche da parte di chi spesso è indifferente e critico verso noi consacrati.

Nel nostro mondo assediato da un individualismo soffocante, c'è una gran fame di umanità vera, non taroccata; fame vera di relazioni gratuite senza secondi fini. In questo mondo non sono i voti che professiamo, anche se vissuti con serietà, a creare stupore o interesse. Ironie e cattiverie, ad esempio, sul voto di castità le conosciamo. La povertà che professiamo anche se ci pone qualche limitazione, non toglie che siamo dei garantiti. E il voto di obbedienza? Nient'altro che un grave e intollerabile limite alla libertà personale.

Un interrogativo si pone a noi tutti. Come possono dei consacrati comunicare al mondo d'oggi, indifferente e individualista com'è, la Buona Notizia del Vangelo? O per usare le parole di papa Francesco: come svegliare questo mondo dal suo torpore?

Se guardiamo ai nostri Santi fondatori, ci rendiamo conto che essi sono stati degli svegliarini di prim'ordine con la loro profonda umanità nella quale si toccava con mano la presenza e la vicinanza di Gesù. Anche oggi, chi apre uno spiraglio di Cielo? Il consacrato e la consacrata, cioè l'uomo e la donna serenamente maturi in Cristo.

Alla luce anche delle provocazioni di papa Francesco possiamo meglio cogliere la freschezza e la profezia di frater Luigi Bordino. Con la sua umanità semplice, umile,

cioè l'uomo e la donna serenamente maturi in Cristo.

fraterna ha svegliato il mondo che lo circondava. E oggi noi consacrati se vogliamo “svegliare il mondo” dobbiamo anzitutto svegliare noi stessi per diventare testimoni di un modo di essere, di vivere, di relazionarci in comunità e fuori comunità guidato dall'umanità di Gesù.

Noi spesso parliamo della nostra esperienza di vita consacrata in termini di crisi e la attribuiamo alla anzianità, alla scarsità delle vocazioni. Tutte cose vere. Però c'è crisi quando noi e le nostre comunità non sono luoghi di umanità vissuta; quando la carità non è vissuta in relazioni aperte, serene che aprono il cuore, anche quello diffidente, alla confidenza e all'amicizia.

In una parola c'è crisi nella nostra vita consacrata quando e perché Cristo non viene narrato, raccontato nelle nostre relazioni quotidiane, nelle nostre fraternità.

Fratel Luigi ha parlato poco della sua vita consacrata. Ma è stata la sua persona a parlare in modo convincente. Quelli che l'hanno conosciuto e frequentato sono concordi nell'affermare che frater Luigi emanava il fascino della sequela di Gesù. E non perché sgranasse rosari o recitasse preghiere a getto continuo. Il suo era il fascino dell'uomo semplice, buono, generoso, instancabile, sereno, paziente, affabile e via elencando. Sono tutti tratti di una umanità matura della maturità di Cristo.

Senza forzature si può ben dire che frater Luigi Bordino ha testimoniato una vita consacrata che supera i limiti del tempo. E



APPROFONDIMENTI

*Essere persone fraterne, accoglienti, umanamente calde,
ha una forza profetica enorme.*

lo possiamo guardare come un consacrato del presente e del futuro perché è stato un grande e convincente narratore del Signore Gesù.

Vorrei concludere con alcune considerazioni di papa Francesco, le quali, se da un lato, rafforzano quanto detto sulla qualità della consacrazione religiosa di frater Bordino, dall'altro, vogliono provocare noi consacrati di oggi. Senza mezzi termini il Papa afferma che se uno è umanamente povero, cioè incapace di relazioni fraterne, non può vivere una vita religiosa che narra Gesù Cristo. Ciò non significa che i consacrati devono camminare con l'aureola sulla testa. Anzi. Molto realisticamente il papa ci ricorda che

«la vita è complessa perché fatta di grazia e di peccato...».

L'essere persone fraterne, accoglienti, umanamente calde – nonostante tutti i limiti e i problemi che possiamo incontrare – ha una forza profetica enorme. Ed è per questo motivo che papa Francesco si rivolge a noi con questo richiamo: «Desidero dai Religiosi questa testimonianza speciale, questa profezia che annuncia il Vangelo».

Fratel Luigi Bordino è stato e continua ad essere una luce profetica per il nostro tempo e per il futuro della vita consacrata. Chiediamo al futuro beato il suo aiuto e la sua intercessione. —



*fratel Luigi,
tu che hai tanto
amato le montagne
ed i fiori che spuntan
tra le rocce,
sulla vetta, ora giunto,
ti cantiamo,
invocando
la tua intercessione.*

Dalla Siberia al Cottolengo

Presentazione dell'Arcivescovo di Torino,
Mons. Cesare Nosiglia,
alla Nuova Edizione del volume di Domenico Carena,
Dalla Siberia al Cottolengo.

L'esperienza di una forte sofferenza fisica e morale a volte distrugge, a volte ritempra spiritualmente, al punto da spingere a impegnarsi, anche per tutta la vita e radicalmente, per combattere la sofferenza e sostenere i sofferenti. Quest'ultimo fu il caso di frate Luigi Bordino, il quale, chiamato dal Signore dalla terribile prigionia in Siberia alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, sarà proclamato beato il prossimo 2 maggio 2015 a Torino, durante l'ostensione della Sindone, a 38 anni dal suo *dies natalis*, avvenuto il 25 agosto 1977.

Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino,
incontra un povero lungo una via di Torino. ▼



Per questa felice circostanza ha fatto bene la Piccola Casa a riproporre la bella biografia – definita «quasi un diario» dal servo di Dio cardinal Anastasio Ballestrero –, curata dal confratello Domenico Carena, edita nel 1978 e ancora più volte fino al 1985. Non solo per la freschezza e la scioltezza dello scritto, ma soprattutto perché l'autore, confratello di frate Luigi, condividendo il carisma cottolenghino idealmente e concretamente nel servizio prestato nella Piccola Casa, ha potuto cogliere dall'interno le profonde motivazioni che avevano spinto «l'alpino langarolo», provato e forgiato dalla disumana sofferenza della guerra e della prigionia nel famigerato “Campo 99” dei Sovietici, ad accogliere dal Signore il carisma di San Giuseppe Benedetto Cottolengo («*Caritas Christi urget nos*», come proclama anche l'Uomo della Sindone), vivendolo poi, per un trentennio, al servizio dei malati e degli ultimi, fino in fondo, cioè fino al dono supremo della vita nella dolorosa malattia di cancro.

La vicenda umana di frate Luigi Bordino costituisce un monito con una duplice valenza, come scelta possibile dei popoli e delle singole persone. Da un lato, infatti, attor-

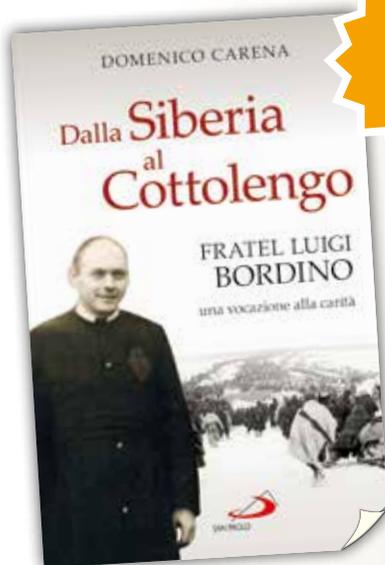
no a lui si ergevano minacciose la cattiveria umana-demoniaca e la sua insensatezza, concretizzata dai totalitarismi in una guerra devastante e nella crudeltà cinica dei *lager* e dei *gulag*: in una parola, la sconsolante vittoria del male e della morte. Per contro, dall'altro lato, da lui emanava limpida la testimonianza evangelica e cottolenghina, che proclamava invece la possibilità di non lasciarsi vincere dal male, ma di vincere il male con il bene, la morte con la vita.

La prossima beatificazione costituisce inoltre e infine una bella notizia e un bel traguardo per la grande famiglia cottolenghina, nelle sue tre componenti essenziali, cioè suore, preti e fratelli: il carisma di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, per la grazia del Signore e la docilità di suoi membri, si

dimostra ancora fecondo e produce frutti di santità, anche di quella riconosciuta e proclamata ufficialmente dalla Chiesa. Il beato frate Luigi Bordino viene a collocarsi infatti accanto al beato don Francesco Paleari (beatificato nel 2011), in attesa di essere presto raggiunto dalla serva di Dio, missionaria in Kenya, suor Carola Cecchin, di cui si è chiusa da poco la fase diocesana della Causa di beatificazione.

Deo gratias! —

Il Carisma di San Giuseppe Cottolengo si dimostra ancora fecondo e produce frutti di santità.



La vocazione alla carità di frate Luigi Bordino, sbocciata in Siberia e fiorita al Cottolengo

DALLA SIBERIA AL COTTOLENGO di Domenico Carena

Edizioni San Paolo

Questa riedizione del profilo biografico di frate Luigi trova la sua ragion d'essere in vista della sua beatificazione e nella volontà di partecipare ad altri uomini il dono della sua testimonianza, per privilegio goduta dai poveri della Piccola Casa del Cottolengo di Torino, ma per vocazione destinato all'intera comunità ecclesiale.

Fratel Luigi venera la Sindone
quale memoria della Passione del Signore.

I figli del Cottolengo: Cristo nei sofferenti

Don Pier Giuseppe Accornero, nel suo nuovo libro *Sindone*, racconta anche la passione dei Santi cottolenghini per il tessuto sindonico.

Il canonico Giuseppe Benedetto Cottolengo (1786-1842), alla vigilia dell'esposizione del 1842 - «per le strade ribocanti, il concorso di gente, il rumore e le tante visite alla Piccola Casa che mi hanno stancato» -, si rifugia a Chieri dal fratello sacerdote e muore. Nel 1898 si inaugura la chiesa della Piccola Casa con una copia su lino sovrapposta alla Sindone durante l'ostensione: tra i sacerdoti che accompagnano o portano la cassa del Sudario ci sono il superiore canonico Giuseppe Ferrero, un rappresentante dei Salesiani e il superiore degli Artigianelli don Leonardo Murialdo (1828-1900). Partecipa il cottolenghino don Francesco Paleari (1863-1939), beato dal 2011. Nato a Pogliano Milanese è accolto a Torino nel seminario dei Tommasini. Sacerdote diocesano dal 18 settembre 1886 - i preti cottolenghini diventano congregazione religiosa nel 1969 -, direttore spirituale in seminario e predicatore: il futuro arcivescovo Maurilio Fossati (1876-1965), in servizio militare a Torino, si confessa da lui e ascolta le sue prediche. Divenuto metropolita, lo nomina membro del Comitato ecclesiastico delle estensioni del 1931 e del 1933 e il 4 novembre 1931 provicario generale e responsabile delle congregazioni femminili.

Un cottolenghino straordinariamente innamorato della Sindone è Andrea Bordino (1922-1977), **fratel Luigi della Consolata**, beato dal 2015. Nato a Castellinaldo nell'Albese (Cuneo) da famiglia contadina, alpino della «Taurinense», partecipa con il fratello alla campagna di Russia nella Seconda guerra mondiale. Sopravvive al campo di prigionia sovietico e si dedica ai malati, entra tra i fratelli del Cottolengo, operatore della sanità con il cuore da buon samaritano. Donatore di sangue - le trasfusioni avvenivano



da donatore a infermo – nelle emergenze si rimbecca le maniche: «Non perdiamo tempo, dottore». È stroncato da una leucemia incurabile. Il confratello Domenico Carena testimonia:

«Il mistero del Crocifisso per lui è centrale e determinante; la sua vita è strutturata sul radicalismo gioioso del Vangelo; venera la Sindone quale memoria della passione. Non è uno studioso ma segue con interesse le ricerche e si schiera con coloro che sosten-

gono l'autenticità. La Sindone gli richiama i lineamenti dolci e forti del Salvatore e collega le ferite di Gesù e ferite dei poveri, le pene della gente, i travagli personali e sociali, i malanni fisici e psichici, i disagi, i disastri morali e le contraddizioni dell'umanità. All'estensione televisiva 1973 assiste in ginocchio su una sedia nel refettorio dove c'era il televisore, immobile, lo sguardo fisso, le mani giunte a tutta palma». —



Storia, scienza, culto e attualità:

SINDONE

di Pier Giuseppe Accornero

Editrice Paoline

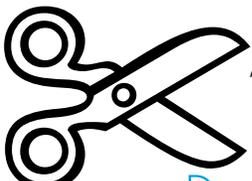
Don Pier Giuseppe Accornero, classe 1946, si è imbattuto nella Sindone da studente quando fu mandato a seguire i lavori della Commissione di esperti nominata dal Card. Michele Pellegrino nel 1969 per affrontare il grave problema della conservazione del tessuto. Da allora ha scritto un migliaio di articoli e testi.



ADESSO Anche ON-LINE

- per chi desidera essere costantemente informato
- per chi non vuole perdere un numero della rivista
- per chi vuol conoscere di più
- per chi vuole pregare con noi

Fratel Luigi ON-LINE



Tagliare e spedire alla Postulazione

Desidero ricevere regolarmente il bollettino
FRATEL LUIGI È UNA PROPOSTA.
Ecco il mio indirizzo preciso

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ NUMERO CIVICO _____

CAP _____ PAESE CITTÀ _____ PROVINCIA _____

FIRMA _____

desidero ricevere materiale divulgativo su vita e spiritualità del Venerabile Fratel Luigi della Consolata

desidero ricevere n° copie e immagini del Venerabile Fratel Luigi Bordino.

NB

Il CCP che arriva con la rivista non è una richiesta di denaro per l'abbonamento che è sempre stato e resta gratuito. Vuole solo facilitare il lettore che volesse fare un'offerta

Aiuta la rivista

Conto Corrente postale (CCP)

n. **93865582**

intestato a:

Associazione Pro Beatificazione
fratel Luigi Bordino
Via Cottolengo 14
10152 Torino

Conto Corrente Bancario (C/C)

n. **3346750**

intestato a:

Associazione Pro Beatificazione
fratel Luigi Bordino
Via Cottolengo 14
10152 Torino
FINECOBANK

IBAN - IT67 D030 1503 2000 0000 3346750



AVVISO PER IL PORTALETTERE:

In caso di MANCATO RECAPITO al destinatario, il portalelettere è pregato di inviare a: TORINO CMP NORD per la restituzione al mittente Fratel Luigi è una proposta, Via Cottolengo 14, 10152 Torino, il quale si impegna a pagare la relativa tassa.